

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE



ANFFAS Onlus

dal 1958 la persona al centro

Una storia di diritto: l'evoluzione delle norme italiane ed internazionali ed il contributo di Anffas

In merito alle norme che in questi 60 anni Anffas ha contribuito a far emanare, particolare rilievo assumono:

- **la legge 517/77** che abolisce le scuole speciali e le classi differenziali.
- **la legge 104 del 05 febbraio 1992 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"**. Una legge tra le cui finalità si "garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società", ponendosi finalmente obiettivi quale quello dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva delle persone con disabilità, un concetto non nuovo per Anffas ma finalmente accolto dalla società e dalle istituzioni. Dalla legge 104/92 e dalla successiva modifica con legge 162/98 le persone con disabilità e le loro famiglie hanno tratto beneficio, aiuto e stimolo e la stessa ha consentito e consente anche adesso, nonostante le numerose difficoltà, di esigere determinati diritti e il loro rispetto.- La legge 68 del 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Purtroppo rimasta praticamente inattuata ed oggi oggetto della legge di riforma sul mercato del lavoro anch'essa priva di effettiva efficacia sul diritto all'ingresso nel mondo del lavoro "vero" per le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo nel rispetto del principio "la persona giusta al posto giusto" con gli adeguati sostegni di cui essa necessita.
- **la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"**. Legge di fondamentale importanza e di portata storica a cui Anffas ha fornito il proprio contributo, in sinergia con l'allora Ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco. Le proposte delle famiglie di Anffas si incentravano principalmente sulla costruzione di un nuovo modello di welfare attivo, che valorizzasse le competenze di ciascuna persona, fuori da ogni forma di assistenzialismo. Anche questa riforma è rimasta in gran parte inattuata o mal attuata da parte di molte Regioni. Ma grazie proprio alla lungimiranza dell'allora Ministra Livia Turco che l'ha fortemente voluta e sostenuta, la stessa mantiene, ancor oggi, la sua portata innovativa con un impianto culturale guidato da idee quali: la promozione del benessere per tutti; la promozione delle capacità di ciascuno; la cittadinanza attiva; la sussidiarietà in cui lo Stato e le istituzioni promuovono le misure e le politiche per l'inclusione sociale e coinvolgono in modo attivo tutti i soggetti sociali; la Rete integrata dei servizi per promuovere integrazione tra le prestazioni.

- **la legge 6/2004** introduce l'innovativo istituto dell'**amministrazione di sostegno**, identificando una specifica figura con il compito di tutelare le persone che perdono in parte o del tutto la loro autonomia. Per la prima volta il centro delle azioni è la persona con riguardo esclusivo alla sua cura e ai suoi interessi con la personalizzazione dell'intervento di sostegno. L'amministrazione di sostegno consente, in moltissimi casi, di non dover più ricorrere agli odiosi istituti dell'interdizione (morte civile della persona) o dell'inabilitazione. Nella sua concreta attuazione si vedrà negli anni successivi come anche questa legge venga snaturata nella prassi. Anche per questo oggi Anffas è impegnata nell'abolizione dell'istituto dell'interdizione e della inabilitazione previo rafforzamento dell'istituto dell'amministrazione di sostegno nel rispetto di quanto indicato dall'ONU.

- **la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (L. 18/2009)**. È il 13 dicembre 2006 che si porta a termine un percorso durato circa 20 anni che ha visto, per la gran parte del suo iter, protagonista per l'Italia la compianta prof.ssa Maria Rita Saulle, fine giurista e costituzionalista, ma soprattutto mamma e zia di persone con disabilità, con l'adozione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), strumento che introduce il nuovo paradigma basati sui diritti umani. Il Parlamento italiano ratificherà la Convenzione con la legge n. 18 del 3 marzo 2009. La Convenzione promuove e tutela i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone con disabilità, assicurandone il pieno ed equo godimento. Tra le priorità vengono indicati temi quali la dignità, l'eguaglianza e la non-discriminazione, l'autonomia individuale, la partecipazione e l'inclusione nella società, l'accettazione della disabilità come parte della diversità umana. Su impulso dell'evoluzione della normativa internazionale ed europea in materia di disabilità, l'ordinamento italiano ha iniziato a recepire in alcuni atti normativi le indicazioni fornite dalla convenzione.

- **la Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"**, cosiddetta norma sul "Dopo di Noi, Durante Noi" che parte proprio da quanto sancito dall'art.19 della Convenzione Onu sul diritto delle persone con disabilità a poter scegliere dove e con chi vivere, prescrivendo l'obbligo di attivare percorsi di de-istituzionalizzazione per le persone che vivono in strutture segreganti. Il contributo di Anffas a questa norma è ed oltre che nella sua emanazione l'Associazione è impegnata per la sua concreta e corretta attuazione.